



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE N. 5

VIA FIERAMOSCA, 33 - 09045 QUARTU SANT'ELENA (CA)

C. M.: CAIC8AA003 - C.F.: 92229620924 - TEL.: 070/810001

E-MAIL: caic8aa003@istruzione.it - PEC: caic8aa003@pec.istruzione.it

SITO WEB: <https://ic5quartu.edu.it>

Cod. UNIVOCO: UFJ4VO

CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/12/2025

approvato dal Consiglio d'Istituto in data 19/12/2025

REVIS.	DATA	OGGETTO
0		
1		
2		
3		



SOMMARIO

PARTE1.

1. Introduzione
2. Scopo del Codice
3. Riferimenti normativi
4. Definizioni
5. Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo
6. Gli organi preposti al contrasto del fenomeno
7. La prevenzione scolastica contro il bullismo e il cyberbullismo
8. L'intervento della scuola in caso di bullismo e cyberbullismo
9. I protocolli scolastici in caso di episodi di bullismo e cyberbullismo
10. Diffusione, pubblicazione e aggiornamento del Codice
11. Conclusioni

PARTE2.

12. Allegati

1. Introduzione

La **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, rubricata “*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*”, approvata in maniera bipartisan dal Parlamento, è entrata in vigore il **14 giugno 2024**.

Con la sua adozione, la **Legge 29 maggio 2017, n. 71**, è stata significativamente modificata, estendendo l’ambito d’intervento oltre al contrasto del cyberbullismo anche ai fenomeni di **bullismo** e introducendo **strumenti ulteriori** per rafforzare le azioni preventive e di tutela. Le nuove disposizioni mirano a proteggere tanto i **minori vittime** quanto i **minori responsabili** degli episodi, con l’obiettivo di perseguire finalità educative e formative in un’ottica riparativa e non meramente sanzionatoria.

L’**art. 4** della legge novellata, dedicato alle *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico*, stabilisce, ai commi 2-bis e 3, che ciascuna Istituzione scolastica:

- **adotti**, nell’ambito della propria autonomia e in coerenza con le Linee di orientamento ministeriali, un **Codice interno** per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, e istituisca un **Tavolo permanente di monitoraggio** con la partecipazione di studenti, docenti, famiglie ed esperti del settore (comma 2-bis);
- **recepisca** nel proprio Regolamento di Istituto le Linee di orientamento, comprese le procedure operative per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni, individuando inoltre un **docente referente** con compiti di coordinamento delle iniziative, in collaborazione con le Forze dell’Ordine, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

L’articolo 4 istituisce, inoltre, il **20 gennaio** di ogni anno la “**Giornata del rispetto**”, quale momento specifico di approfondimento e riflessione sui temi della **non violenza psicologica e fisica**, del rispetto reciproco e della **lotta contro ogni forma di discriminazione e prevaricazione**. La data è stata scelta in ricordo della nascita di **Willy Monteiro Duarte**, giovane vittima di omicidio, insignito della medaglia d’oro al valore civile alla memoria.

L’**art. 5** della stessa legge richiama, in riferimento agli articoli 2 e 3 del **D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249** (*Statuto delle studentesse e degli studenti*) modificato dal **D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134 – Modifiche allo Statuto delle studentesse e degli studenti**, l’impegno delle scuole a porre in essere tutte le condizioni necessarie per **favorire l’emersione tempestiva** di episodi riconducibili al bullismo, al cyberbullismo, all’abuso di alcol o sostanze stupefacenti e ad altre forme di dipendenza.

In tale quadro, le istituzioni scolastiche sono tenute a **integrare senza indugio il Patto educativo di corresponsabilità** inserendo, tra le altre:

- tutte le attività formative curricolari ed extracurricolari attuate in favore di studenti e famiglie, con particolare riferimento all’uso consapevole della rete e delle comunità virtuali;
- l’impegno reciproco tra scuola e famiglie a collaborare per consentire l’emersione e la gestione efficace di eventuali episodi di bullismo, cyberbullismo o altre condotte a rischio.

In coerenza con tali disposizioni, l’Istituto ha avviato collaborazioni territoriali e accordi di rete.

Per l’attuazione delle indicazioni normative, le scuole fanno riferimento alle **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo**, adottate con **Decreto prot. n. 18 del 13 gennaio 2021** e alla Legge 17 maggio 2024, n. 70 recante “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”; alla Nota M.I.M. prot. n. 121 del 20.01.2025 avente per oggetto “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo” che prevedono:

- la designazione di un **docente referente** per il bullismo e il cyberbullismo;
- la costituzione, in ogni scuola o plesso, di un **Team Antibullismo** e di un **Team per l’Emergenza**, ovvero di un gruppo di lavoro integrato composto dal dirigente scolastico, dai docenti referenti, dall’animatore digitale e da altre figure qualificate.
- la costituzione del tavolo Permanente di MOnitoraggio di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

2. Scopo e ambito di applicazione del Codice

La scuola, in collaborazione con le famiglie e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito fondamentale di **educare e vigilare**, affinché ogni alunno possa vivere in un ambiente sereno e sicuro il proprio percorso di crescita e di apprendimento.

A tal fine, l’Istituzione scolastica adotta **misure educative e formative**, oltre a **specifiche norme di comportamento e sanzioni**, finalizzate alla prevenzione e al contrasto di condotte lesive del benessere psicologico, relazionale e sociale degli studenti.

Il **Patto Educativo di Corresponsabilità** e il presente **Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo** rappresentano strumenti operativi e valoriali che testimoniano l'impegno condiviso tra scuola, famiglie e comunità educante nel promuovere un ambiente scolastico improntato al rispetto, alla responsabilità e alla legalità.

Il presente Codice trova **applicazione per tutti i fatti e le circostanze che si verificano all'interno dei locali e degli spazi scolastici**, ivi comprese le attività realizzate nell'ambito di progetti, uscite didattiche e viaggi di istruzione.

3. Riferimenti Normativi

Il Codice recepisce le **disposizioni normative nazionali** in materia, in particolare:

- la **Legge 29 maggio 2017, n. 71**, "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*", entrata in vigore il 18 giugno 2017;
- la **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, "*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*", che ha ampliato il campo di intervento includendo anche il bullismo e potenziando gli strumenti di prevenzione e azione in ambito scolastico.

Attenta considerazione è stata inoltre data alla **Circolare Ministeriale n. U0000121 del 20 gennaio 2025**, recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della Legge 17 maggio 2024 n. 70*", nonché alle **Linee di Orientamento del MIM**, approvate con **Decreto R. n. 18 del 13 gennaio 2021**, che forniscono il quadro operativo per l'attuazione delle politiche scolastiche di prevenzione e contrasto.

4. Definizioni

Ai fini della comprensione del presente Codice interno, si applicano i termini e le definizioni di seguito indicati.

4.1. Bullismo

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo che si manifesta nelle relazioni tra coetanei e si caratterizza per **intenzionalità, pervasività e conseguenze durature**. Si tratta di atti deliberati, ingiustificati e ripetuti nel tempo, che implicano un dislivello, reale o percepito, di potere o forza tra bullo e vittima.

Secondo l'**art. 1, comma 1-bis, della Legge 29 maggio 2017, n. 71**, come modificato dalla **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, per bullismo si intendono:

"L'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare ansia, timore, isolamento o emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisione".

Il bullismo si distingue da altre forme di aggressività che coinvolgono adulti (es. mobbing sul lavoro, ex art. 582 c.p.) per la **giovane età degli autori e delle vittime** e per il contesto in cui avviene, prevalentemente scolastico, sportivo o in luoghi di aggregazione giovanile.

Il termine "**bullismo**" è stato coniato nel 1993 dallo psicologo svedese **Dan Olweus**, il quale lo definì come segue:

"Uno studente è oggetto di azioni di bullismo quando è esposto, ripetutamente nel tempo, a comportamenti offensivi da parte di uno o più compagni. Un'azione è offensiva quando provoca intenzionalmente danno o disagio".

Caratteristiche principali del bullismo:

- **Intenzionalità**: i comportamenti sono deliberati e finalizzati a danneggiare la vittima, sia attraverso mezzi verbali, fisici o sociali.
- **Asimmetria di potere**: lo squilibrio tra bullo e vittima può derivare dalla forza fisica, dalla popolarità o dal sostegno del gruppo.
- **Persistenza**: le azioni si ripetono nel tempo e non costituiscono episodi isolati.
- **Isolamento della vittima**: la vittima tende a nascondere il disagio, non si ribella e raramente chiede aiuto.
- **Natura di gruppo del fenomeno**: la presenza di testimoni o complici può rinforzare l'azione del bullo, con ruoli diversi come sostenitori attivi, passivi o difensori della vittima.

Il bullismo può manifestarsi in **forme dirette** (fisiche o verbali) o **indirette** (esclusione sociale, pettegolezzi, calunnie). Gli effetti principali includono una riduzione dell'autostima della vittima e il progressivo ritiro dagli ambienti scolastici, sportivi o sociali.

Le forme di bullismo più comuni comprendono: fisico, verbale, relazionale, sessista, omofobico, razzista, verso persone con disabilità o minoranze religiose, nonché bullismo legato a particolari doti o caratteristiche personali. Statisticamente, il bullismo ha maggiore incidenza nella scuola primaria e secondaria, diminuendo con l'età.

4.2. Cyberbullismo

Il **cyberbullismo** indica tutte le forme di bullismo compiute tramite strumenti elettronici, sfruttando la rete Internet per inviare e diffondere messaggi, immagini, video o altri contenuti dannosi.

Secondo l'**art. 1, comma 2, della Legge 29 maggio 2017, n. 71**, per cyberbullismo si intende:

“Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita o manipolazione di dati personali in danno dei minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online riguardanti componenti della famiglia del minore, con lo scopo intenzionale di isolare o danneggiare il minore o un gruppo di minori”.

Gestore del sito Internet: prestatore di servizi della società dell'informazione che gestisce i contenuti di un sito in cui si riscontrano condotte di cyberbullismo.

Peculiarità del cyberbullismo rispetto al bullismo tradizionale:

- **Intrusività dell'attacco:** l'azione può pervadere spazi e tempi privati.
- **Ampia diffusione:** la rete consente a un numero elevatissimo di utenti di assistere all'episodio.
- **Impatto comunicativo globale:** il contenuto non resta circoscritto al gruppo classe ma raggiunge utenti anche esterni.
- **Anonimato del bullo:** riduce il senso di responsabilità e favorisce il cosiddetto *disimpegno morale*, incentivando comportamenti aggressivi e ripetuti.

5. Tipologie di condotte di bullismo e cyberbullismo

5.1. Condotte di bullismo

La letteratura psicologica e giurisprudenziale individua sei principali forme di bullismo:

- **Bullismo fisico**
- **Bullismo verbale**
- **Bullismo relazionale**
- **Bullismo sessuale**
- **Bullismo discriminatorio**
- **Cyberbullismo** (vedi par. 5.2)

Bullismo fisico: consiste in qualsiasi aggressione fisica da parte di uno o più individui nei confronti di un altro. Include spinte, strattonamenti, schiaffi, pugni, calci, sputi, oltre a furti o danneggiamenti di materiali personali o scolastici. L'aggressore possiede solitamente una maggiore forza fisica, mentre la vittima si trova in uno stato di impotenza. Tali condotte possono configurare i reati di percosse, lesioni personali, rissa, violenza privata, atti persecutori, omicidio preterintenzionale o omicidio, danneggiamento e furto; lo sputo può costituire ingiuria civile.

Bullismo verbale: comprende insulti, minacce e derisioni dirette a intimidire o umiliare la vittima, ledendone la dignità. Può integrare reati di minaccia, atti persecutori, diffamazione, istigazione a delinquere, bestemmia, istigazione a pratiche pedofile, oltre all'illecito civile di ingiuria. Spesso si manifesta insieme al bullismo fisico.

Bullismo relazionale (ostracizzante): mira a isolare la vittima o escluderla dal gruppo. Include “linguaggio del corpo ostile”, silenzio punitivo, umiliazione, calunnia e diffamazione. Può configurare i reati di calunnia, simulazione di reato e diffamazione.

Bullismo sessuale: consiste in aggressioni verbali o fisiche a sfondo sessuale, volte a intimidire o offendere la vittima. Può integrare reati di divulgazione di materiale pedopornografico, diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, istigazione a pratiche pedofile e corruzione di minorenne. Nei casi più gravi, può sfociare in violenza sessuale o atti sessuali con minorenne.

Bullismo discriminatorio: comprende comportamenti aggressivi motivati da razzismo e differenze culturali, linguistiche o di provenienza geografica, xenofobia, omotransfobia, sessismo, discriminazione religiosa o verso persone con disabilità. Può comportare aggressioni verbali, relazionali o fisiche, con possibili conseguenze civili e penali, inclusi risarcimenti patrimoniali e non patrimoniali (danno biologico e morale). Un esempio specifico è il bullismo omotransfobico, finalizzato a denigrare o emarginare la vittima per orientamento sessuale o identità di genere.

5.2. Condotte di cyberbullismo

Il cyberbullismo si manifesta attraverso l'uso di strumenti elettronici e piattaforme digitali. Le principali tipologie sono:

- **Flaming:** litigi, insulti o provocazioni online in spazi pubblici (social, forum). Può configurare diffamazione o molestia.
- **Harassment** (molestia): invio ripetuto di messaggi offensivi “uno a uno”. Può integrare ingiuria civile e atti persecutori.
- **Cyberstalking:** comportamenti insistenti e intimidatori che generano grave ansia o paura, modificando abitudini quotidiane. Configura il reato di atti persecutori e, a seconda dei casi, diffamazione, minacce, violenza privata.
- **Denigration** (denigrazione): diffusione di contenuti online per danneggiare reputazione o relazioni sociali, inclusi materiali falsi o pedopornografici. Può integrare diffamazione e violazioni della privacy.
- **Impersonation** (personificazione): accesso abusivo a account altrui per sottrazione di dati o identità digitale. Configura reati di sostituzione di persona, frode informatica, accesso abusivo a sistemi informatici.
- **Outing and trickery** (rivelazione e inganno): diffusione di informazioni confidenziali della vittima ottenute in fiducia, con intento dannoso. Può integrare diffamazione e violazione della privacy.
- **Exclusion** (esclusione): espulsione intenzionale della vittima da gruppi online, chat, giochi o ambienti digitali protetti da password.

Caratteristiche peculiari del cyberbullismo rispetto al bullismo tradizionale:

- **Intrusività:** l’attacco può raggiungere spazi e tempi privati della vittima.
- **Ampia diffusione:** la rete consente la visibilità dell’episodio a un vastissimo pubblico.
- **Impatto globale:** il contenuto può superare i confini della classe o della scuola.
- **Anonimato del bullo:** riduce senso di responsabilità e aumenta il disimpegno morale.

6. Gli organi preposti al contrasto del bullismo e del cyberbullismo

La legge 29 maggio 2017, n. 71, così come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70, e il D.M. 13 gennaio 2021, n. 18 (“Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”) prevedono l’istituzione di organi scolastici a presidio permanente contro il bullismo e il cyberbullismo.

6.1. Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico:

- Nomina, tramite il Collegio dei Docenti, un referente per il bullismo e cyberbullismo e coordina un’equipe antibullismo;
- Coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica nella prevenzione e nel contrasto, con particolare attenzione all’uso sicuro di Internet;
- Prevede corsi di aggiornamento e formazione in materia, rivolti a personale docente e ATA, all’interno del PTOF;
- Promuove azioni di sensibilizzazione sul territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole;
- Favorisce regole condivise di comportamento attraverso gli organi collegiali;
- Promuove attività educative e culturali per lo sviluppo della cittadinanza digitale.

Vigilanza e responsabilità:

Secondo la Circolare U3212 del 15.01.2024, il Dirigente deve accertare eventuali difetti o omissioni di vigilanza da parte del personale scolastico, in particolare durante i momenti di cambio ora o ricreazione. Eventuali carenze possono configurare **culpa in vigilando** (art. 2048 c.c.) o, in sede penale, **abbandono di minore** (art. 591 c.p.).

6.2. Referente per il bullismo e cyberbullismo

Ogni istituto nomina un docente referente, secondo art. 4, c. 3, legge 71/2017. I compiti principali includono:

- Collaborazione con insegnanti, studenti e famiglie;
- Cura della formazione del personale scolastico;
- Proposta di corsi al Collegio dei Docenti;
- Monitoraggio dei casi di bullismo e cyberbullismo;
- Redazione di dati statistici annuali e comunicazione agli Uffici Scolastici Regionali;
- Coordinamento con il Team Antibullismo e il Team per l’Emergenza;
- Creazione di reti con forze dell’ordine, psicologi, assistenti sociali e pedagogisti;
- Aggiornamento e cura del Codice interno.

6.3. Team Antibullismo

Composto da:

- Dirigente scolastico (coordinatore)
- Referente per bullismo e cyberbullismo
- Animatore digitale
- Rappresentanti di enti esterni per consulenza psicologica
- Counselor dello sportello d'ascolto (ove presente)
- Presidente del Consiglio d'Istituto
- Rappresentanti degli studenti

Funzioni:

- Definire strategie e interventi annuali di prevenzione primaria, secondaria e terziaria;
- Monitorare e proporre iniziative educative interne;
- Promuovere progetti di formazione e sensibilizzazione.

6.4. Team per l'Emergenza

Composto da:

- Dirigente scolastico (coordinatore)
- Referente scolastico
- Eventuali esperti esterni per consulenza psicologica

Funzioni:

- Ricevere e valutare la "prima segnalazione di caso di presunto bullismo o cyberbullismo";
- Consultare i coordinatori di classe e gli insegnanti coinvolti;
- Istruire e documentare il caso tramite scheda di valutazione;
- Individuare azioni da intraprendere e coinvolgere le istituzioni esterne (servizi sanitari, sociali, Polizia Postale, Carabinieri, associazioni di volontariato);
- Segnalare all'Autorità Giudiziaria se rilevanti i profili penali.

6.5. Collegio dei Docenti

- Promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo;
- Collabora con altre scuole in rete;
- Organizza iniziative di formazione e sensibilizzazione.

6.6. Team Docenti / Consiglio di Classe

- Pianifica attività didattiche e integrative per favorire riflessione, consapevolezza e valori di convivenza civile;
- Favorisce un clima collaborativo in classe e nelle relazioni con le famiglie;
- Propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

6.7. Docenti e Personale A.T.A.

Docenti:

- Promuovono comportamenti coerenti con la formazione civica e digitale degli studenti;
- Utilizzano modalità cooperative e spazi di riflessione adeguati all'età;
- Sorvegliano il corretto utilizzo di strumenti digitali in classe.

Personale A.T.A.

- Promuovono comportamenti coerenti con la formazione civica delle alunne e degli alunni;
- Sovrintendono in spazi non strutturati e comuni/condivisi dalle alunne e dagli alunni al fine di rilevare eventuali comportamenti a rischio/o disagio;

6.8. Genitori

- Partecipano a iniziative di formazione e informazione;
- Vigilano sui comportamenti dei figli, in particolare sull'uso di tecnologie digitali;
- Conoscono e collaborano con le azioni della scuola secondo il Patto di Corresponsabilità;
- Rispettano il Codice di comportamento degli studenti e le sanzioni previste.
- Hanno il dovere di mantenere attivo il dialogo con i propri figli cercando di comprenderne i passaggi evolutivi- Collaborano con la scuola e con i docenti nella prevenzione e lotta al bullismo e cyberbullismo, mantenendo un dialogo attivo con gli stessi e partecipando alle attività progettuali e formative della scuola, formandosi in modo adeguato al fine di saper riconoscere eventuali campanelli di allarme emersi

6.9. Alunne e Alunni

- Partecipano a iniziative scolastiche per migliorare il clima relazionale;
- Possono operare come tutor tra pari;
- Rispettano regole di comportamento online e offline;
- Non utilizzano dispositivi elettronici in classe senza autorizzazione;
- Acquisiscono materiali solo per fini didattici e rispettando la privacy altrui.

6.10. Consiglio d'Istituto

- Approva il Regolamento d'Istituto contenente azioni sanzionatorie e riparative;
- Promuove il Patto di Corresponsabilità tra scuola e famiglia;
- Facilita iniziative di sensibilizzazione e prevenzione.

7. La prevenzione del bullismo e del cyberbullismo

La prevenzione si articola in tre livelli: primaria, secondaria e terziaria, ciascuno con obiettivi e modalità specifiche, ma complementari tra loro.

7.1. Prevenzione primaria

La prevenzione primaria riguarda **l'intera comunità scolastica**, con l'obiettivo di promuovere il rispetto reciproco, creare un clima positivo e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

Le azioni principali includono:

- Applicazione di una politica scolastica integrata che coinvolga **personale scolastico, studenti e famiglie**;
- Somministrazione di **questionari anonimi** per rilevare situazioni di disagio o episodi di bullismo e cyberbullismo;
- Segnalazione tempestiva di atteggiamenti di disagio o malessere da parte dei docenti tramite il coordinatore di classe alle famiglie e al consiglio di classe;
- Segnalazione alle famiglie di comportamenti più gravi o riconducibili a bullismo/cyberbullismo;
- **Adesione a iniziative e giornate di rilevanza nazionale e internazionale**, finalizzate alla sensibilizzazione della comunità scolastica e alla promozione di comportamenti responsabili e rispettosi, attraverso momenti di riflessione, incontri, attività didattiche ed educazione civica. In particolare:

Celebrazione della "Giornata del Rispetto" (20 gennaio), con iniziative dedicate alla cultura del rispetto e della legalità;

Partecipazione alla Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo (7 febbraio), con attività di sensibilizzazione rivolte a studenti, famiglie e personale scolastico;

Adesione al Safer Internet Day (SID), che si celebra ogni anno il **secondo martedì di febbraio**, per promuovere un uso consapevole e sicuro della rete;

Partecipazione al progetto "#cuoriconeggi", iniziativa promossa da Unieuro e Polizia di Stato contro il cyberbullismo, rivolta a studenti, genitori e insegnanti per stimolare un comportamento digitale consapevole e responsabile.

Celebrazione della "Giornata del Rispetto" (20 gennaio), con momenti di sensibilizzazione, incontri, attività didattiche ed educazione civica;

7.2. Prevenzione secondaria

La prevenzione secondaria è rivolta a **singoli gruppi o classi** in cui emergono comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

Il consiglio di classe è chiamato a:

- Condannare fermamente ogni attività di sopraffazione;
- Coinvolgere attivamente le famiglie, comunicando tempestivamente i fatti;
- Adottare tutte le misure preventive per evitare il ripetersi di condotte a rischio;
- Utilizzare tecniche di **problem solving** e **role playing** per migliorare il clima relazionale;
- Favorire momenti di riflessione in classe e attività extracurricolari per promuovere la **cittadinanza attiva**;
- Monitorare costantemente il clima della classe.

Il coordinatore di classe è responsabile del monitoraggio delle azioni e riferisce periodicamente al referente scolastico per bullismo e cyberbullismo.

7.3. Prevenzione terziaria

La prevenzione terziaria si concentra su **singoli alunni** che manifestano comportamenti riconducibili al bullismo o al cyberbullismo, con l'obiettivo di favorire il recupero e la gestione precoce delle situazioni a rischio.

Le azioni del consiglio di classe includono:

- Comunicazioni tempestive alla famiglia del potenziale bullo o della potenziale vittima;
- Osservazione sistematica dei comportamenti e condanna di ogni atto di sopraffazione o intolleranza;
- Comunicazioni al dirigente scolastico, al referente scolastico e alle altre figure di supporto;
- Adozione di misure preventive specifiche per ridurre il rischio di condotte aggressive;
- Potenziamiento delle **competenze emotive** attraverso programmi di **peer education**;
- Incontri dedicati con le famiglie del bullo e della vittima;
- Attività di riflessione in classe e partecipazione ad attività extracurricolari promosse dalla scuola per favorire la socialità e la cittadinanza attiva.

8. Responsabilità e sanzioni

8.1. Responsabilità penale dei minori

- **Fino ai 14 anni**, i ragazzi non sono penalmente responsabili delle loro azioni. In caso di condotte illegali, la responsabilità ricade sui genitori, che devono farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi.
- **Dai 14 ai 18 anni**, i ragazzi possono essere direttamente responsabili penalmente se il Giudice Minorile valuta che abbiano una capacità di intendere e di volere assimilabile a quella di un adulto.

Il procedimento penale minorile prevede misure adeguate alla giovane età, secondo i principi della giustizia minorile, come la **messa alla prova** o la **cancellazione delle accuse**.

8.2. Ruolo dell'insegnante

Ai sensi della Legge 26 aprile 1990, n. 86, gli insegnanti di scuole statali e paritarie sono considerati **pubblici ufficiali**, in quanto esercitano funzioni disciplinate da norme di diritto pubblico attraverso atti autoritativi e certificativi.

In qualità di pubblici ufficiali, gli insegnanti hanno l'obbligo di **referire eventuali fatti di reato** commessi o subiti da minori.

8.3. Sanzioni disciplinari

La scuola adotta **provvedimenti disciplinari proporzionati alla gravità del fatto**, al fine di dimostrare chiaramente che bullismo e cyberbullismo non sono tollerati.

Gli interventi disciplinari mirano alla **rieducazione e al recupero dello studente**, e la collaborazione con i genitori è fondamentale. I genitori non devono:

- Difendere incondizionatamente il figlio minimizzando i fatti come "una ragazzata";
- Giudicare colpevole la vittima perché incapace di difendersi o perché "se l'è cercata".

8.4. Implicazioni legali

Alcune condotte di bullismo e cyberbullismo possono avere **conseguenze legali rilevanti**, ad esempio:

- Entrare nel profilo social di un compagno e impossessarsi della password: **furto di identità**;
- Diffondere messaggi denigratori: **diffamazione**;
- Diffondere foto intime di compagni: **diffusione di materiale pedopornografico**.

9. Interventi in caso di bullismo e cyberbullismo

Quando si viene a conoscenza di un atto configurabile come bullismo o cyberbullismo, è obbligatorio informare immediatamente il Dirigente Scolastico.

Gli episodi possono essere collegati a **reati procedibili d'ufficio** (es. minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, violenza privata, sostituzione di persona, delitti sessuali), per i quali il Dirigente Scolastico ha il dovere di denunciare all'Autorità Giudiziaria.

L'uso improprio di smartphone, tablet o strumenti digitali può aumentare significativamente la gravità del fenomeno, poiché amplifica la diffusione dei contenuti offensivi.

9.1 Segnalazione e comunicazione

- Tutti i docenti, coordinatori e membri del personale scolastico devono **informare immediatamente il Dirigente Scolastico** quando rilevano episodi di bullismo o cyberbullismo.

- Il Dirigente valuta se sussistono elementi di reato e provvede, se necessario, alla denuncia all'Autorità Giudiziaria.

9.2 Prima fase: analisi e raccolta informazioni

Soggetti responsabili: coordinatore di classe/insegnante di riferimento

Altri soggetti coinvolti: Referente Bullismo/Cyberbullismo, educatori, counselor

Azioni principali:

- Raccolta di informazioni, colloqui con attori principali, gruppo e testimoni;
- Raccolta di prove/documenti (quando, dove, modalità);
- Comunicazione al Dirigente Scolastico (telefonica e scritta);
- Creazione di un clima neutro ed empatico per favorire una raccolta obiettiva dei fatti.

9.3 Seconda fase: valutazione dei fatti

- Se i fatti sono **confermati** e ci sono prove oggettive:
 - Apertura del protocollo con modulistica dedicata;
 - Pianificazione delle azioni da intraprendere.
- Se i fatti **non costituiscono bullismo o cyberbullismo**:
 - Nessun intervento specifico, ma prosegue il compito educativo generale.

9.4 Terza fase: provvedimenti

Azioni principali:

- Supporto e protezione alla vittima;
- Convocazione delle famiglie della vittima e del bullo/cyberbullo;
- Convocazione straordinaria del Consiglio di classe o interclasse;
- Lettera di comunicazione formale agli studenti coinvolti;
- Scelta di provvedimenti proporzionati:
 - Ammonimento, sospensione da attività extracurricolari, svolgimento di azioni riparative (es. lettera di scuse);
 - Interventi educativi personalizzati: sviluppo empatia, autocontrollo, dialogo e negoziazione;
 - Denuncia all'Autorità Giudiziaria, se configurabile reato (solo per minori ultraquattordicenni);
 - Ammonimento da parte del Questore (provvedimento amministrativo) per minori ultraquattordicenni, anche senza prova certa dei fatti.
- In caso di mancata collaborazione o atteggiamenti oppositivi dei genitori: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

9.5 Quarta fase: percorso educativo e monitoraggio

- Rafforzamento del percorso educativo in classe o nel gruppo;
- Monitoraggio continuo del fenomeno e valutazione dell'intervento sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia della vittima;
- Coordinamento tra docenti, Referente Bullismo/Cyberbullismo e altre figure di supporto.

9.6 Tutela online

- Minori ultraquattordicenni o loro genitori possono richiedere al gestore del sito/social l'**oscuramento o rimozione dei contenuti**;
- Se il gestore non interviene entro 24 ore, si può rivolgere analoga richiesta al **Garante per la protezione dei dati personali**, che rimuove i contenuti entro 48 ore (email: cyberbullismo@gpdp.it).

9.7 Riepilogo azioni

1. Accertamento dei fatti;
2. Segnalazione di eventuali reati perseguibili d'ufficio;
3. Accertamenti sulle responsabilità degli adulti incaricati della vigilanza;
4. Attivazione delle compagnie assicuratrici, se necessario;
5. Apertura di procedimenti disciplinari a carico degli studenti;
6. Interventi educativi e supporto alla vittima.

L'alleanza tra **adulti della comunità educativa** è essenziale per prevenire e contrastare tali comportamenti. La prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo si basano su una **responsabilità condivisa** tra scuola, famiglia e territorio.

L'Istituto promuove:

- incontri periodici con le famiglie;
- la collaborazione con enti locali, servizi socio-sanitari, associazioni e forze dell'ordine;
- la partecipazione attiva degli studenti attraverso consulte, gruppi classe e progetti peer-to-peer.

10. Diffusione, pubblicazione e aggiornamento del Codice

Il presente Codice viene diffuso a tutte le componenti della comunità scolastica per garantirne la piena conoscenza e applicazione:

- **Pubblicazione:** il Codice sarà reso disponibile sul sito istituzionale della scuola, negli uffici di segreteria e negli spazi comuni, affinché studenti, genitori e personale scolastico possano consultarlo in qualsiasi momento.
- **Comunicazione:** ogni anno, all'inizio dell'anno scolastico, il Dirigente Scolastico provvederà a informare studenti, famiglie e docenti circa le regole, i comportamenti attesi e le procedure previste dal Codice.
- **Formazione e sensibilizzazione:** il Codice sarà oggetto di momenti formativi per studenti, docenti e famiglie, con iniziative dedicate alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
- **Aggiornamento:** il Codice verrà revisionato periodicamente, almeno una volta all'anno, o ogni qualvolta si rendano necessarie modifiche per allinearli a nuove normative, linee guida ministeriali o esigenze emergenti della comunità scolastica.
- **Verifica dell'efficacia:** il referente del bullismo e cyberbullismo, insieme al team antibullismo, monitorerà l'applicazione del Codice, raccogliendo dati, osservazioni e segnalazioni per proporre eventuali interventi migliorativi.

In questo modo, il Codice diventa uno strumento vivo, costantemente aggiornato e condiviso, capace di guidare azioni concrete per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Conclusioni

Il presente Codice sul bullismo e il cyberbullismo rappresenta uno strumento fondamentale del percorso antibullismo attivato dall'Istituto, ma da solo non basta.

Per ottenere risultati concreti, è necessario agire su tutte le dimensioni della vita scolastica: culturale, pedagogica, educativa, normativa e organizzativa. La prevenzione e il contrasto ai fenomeni di bullismo richiedono la partecipazione attiva e corresponsabile di **tutte le componenti della comunità scolastica**: docenti, studenti, famiglie e personale educativo.

Solo attraverso una cultura della **convivenza civile, del rispetto reciproco e della cittadinanza digitale consapevole** sarà possibile creare un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso dei diritti di ciascuno.

Il Codice, pertanto, non è un documento statico, ma un **processo dinamico**, aperto all'aggiornamento, alla riflessione e al miglioramento continuo, in grado di rispondere ai cambiamenti sociali, tecnologici e culturali che interessano la vita dei ragazzi.

PARTE2.

SE PENSI DI ESSERE STATO VITTIMA DI BULLISMO O CYBERBULLISMO (esclusione, offese, minacce ripetute ad opera di uno o più persone)

RISPONDI A QUESTE DOMANDE, ALTRIMENTI PASSA ALLA PARTE 3.

1. Quali dei seguenti mezzi sono stati usati per offenderti?

☐ WHATSAPP ☐ FACEBOOK ☐ INSTAGRAM ☐TIKTOK ☐ ALTRO: _____

2. In quale classe si trovano gli studenti che hanno compiuto atti di bullismo?

- ☐ Nella mia
- ☐ Non nella mia ma in una dello stesso grado
- ☐ Non nella mia ma in una di un grado più elevato
- ☐ Non nella mia ma in una di grado inferiore
- ☐ Ho paura di scriverlo
- ☐ Non si trovano in questa scuola

3. Sei stato vittima di bullismo o cyber bullismo da parte di maschio femmine? ☐ Principalmente da una ragazza ☐ Da più ragazze ☐ Principalmente da un maschio

☐ Da più maschi ☐ Da entrambi

4. Da quanti studenti?

☐ 1 ☐ 2-3 ☐ 4-9 ☐ 10 o più

5. Per quanto tempo?

☐ 1 o 2 settimane ☐ 3 ☐ circa un mese ☐ 6 mesi ☐ circa un anno ☐ diversi anni **6. In quali luoghi?**

☐ in cortile ☐ in classe ☐ nel corridoio ☐ nei bagni ☐ sul percorso strada- scuola ☐ nel pullman scolastico

☐ in internet

7. In quali momenti?

☐ Durante l'intervallo ☐ Durante il cambio dell'ora ☐ Durante la lezione ☐ Prima o dopo la scuola ☐

Altri momenti _____

8. Ne hai parlato con qualcuno?

☐ Con un amico ☐ Con i genitori ☐ Con un docente ☐ Con nessuno

PARTE3. COMPLETA QUESTA PARTE SOLO SE HAI ASSISTITO AD ATTI DI BULLISMO

1. Hai assistito ad atti di bullismo?

☐ mai ☐ una o 2 volte ☐ circa una volta alla settimana ☐ 2 o 3 volte al mese ☐ Più volte al mese

2. Che tipo di atti?

☐ colpi ☐ offese ☐ furti ☐ minacce ☐ non rivolgere la parola ☐ storie sul conto altrui ☐ esclusione dai giochi ☐ altro.....

3. In quali luoghi?

☐ in cortile ☐ in classe ☐ nel corridoio ☐ nei bagni ☐ sul percorso strada- scuola
☐ nel pullman scolastico ☐ in internet

4. In quali momenti?

☐ durante l'intervallo ☐ durante il cambio dell'ora ☐ durante la lezione ☐ prima o dopo la scuola ☐ altri

5. Ne hai parlato con qualcuno?

☐ con un amico ☐ con i genitori ☐ con una sorella/un fratello ☐ con un insegnante ☐ con nessuno

6. Questi atti di bullismo o cyber bullismo colpiscono un ragazzo o una ragazza della tua scuola? ☐ SI ☐ NO

7. Chi ha compiuto atti di bullismo o cyber bullismo frequenta la tua scuola?

☐ SI ☐ NO

MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI CASI

(mail: referente.bullismo@ic5quartu.edu.it)

Nome di chi compila la segnalazione: _____ Ruolo: _____

Data: _____ Scuola: _____

Descrizione dell'episodio o del problema		
Soggetti coinvolti	Vittima/e: 1..... ... Classe: Sez:.... 2..... ... Classe: Sez:.... 3..... ... Classe: Sez:....	Autore/autrice e sostenitori: 1..... ... Classe: Sez:.... 2..... ... Classe: Sez:.... 3..... ... Classe: Sez:....
Chi ha riferito dell'episodio?	- La vittima - Un compagno della vittima, nome: - Genitore, nome: - Insegnante, nome: - Altri, specificare:	
Atteggiamento del gruppo	Da quanti compagni è sostenuto il bullo? Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?	
Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?		
La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?		
Chi è stato informato della situazione?	<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div> <input type="checkbox"/> coordinatore di classe data: <input type="checkbox"/> consiglio di classe data: <input type="checkbox"/> dirigente scolastico data: <input type="checkbox"/> la famiglia della vittima/e data: </div> <div> <input type="checkbox"/> la famiglia del bullo/i data: <input type="checkbox"/> le forze dell'ordine data: <input type="checkbox"/> altro, specificare: </div> </div>	

MODULO PER IL FOLLOW-UP DEI CASI

	AZIONI INTRAPRESE	La situazione è
Aggiornamento 1		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 2		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 3		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 4		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 5		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come: